



#sistemaexcelsior

LO SMART WORKING: UN NUOVO MODELLO DI LAVORO

Le forme di lavoro agile come lo smart working sono ormai una realtà per un numero sempre più elevato di lavoratori e aziende

Il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da UNIONCAMERE, in accordo con l'ANPAL e con la collaborazione locale delle CAMERE di COMMERCIO, ha l'obiettivo di monitorare le prospettive dell'occupazione nelle imprese, attraverso il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese.

Inoltre, l'indagine Excelsior, grazie ad approfondimenti mirati, ha reso disponibili alcuni dati sugli investimenti in "digital transformation" nel 2020 analizzando, presso le imprese intervistate, tre ambiti di intervento: la tecnologia, il modello organizzativo aziendale e lo sviluppo di nuovi modelli di business.

Per quanto riguarda il modello organizzativo aziendale, è stato realizzato un focus sul Lavoro cosiddetto Agile ed in particolare sullo Smart Working, sul quale la pandemia, non essendoci alternative se non la chiusura totale delle attività, ha fornito una grande spinta riorganizzativa, che difficilmente potrà rientrare anche quando si ritornerà alla "normalità".

Lo smart working e le altre forme di lavoro agile infatti non rappresentano soltanto una nuova tecnologia, ma sono propriamente un nuovo modello di lavoro; il cambiamento dell'organizzazione del lavoro mette in discussione anche l'organizzazione della vita dei lavoratori, dell'economia e del territorio.

La pandemia ha offerto la possibilità di sperimentare nuovi modelli organizzativi e di reingegnerizzare i processi di back-office. La "corsa obbligata" verso il lavoro agile per molti settori, oltre a garantire la tenuta del sistema sanitario nella continuità produttiva, ha modificato anche il sistema dei trasporti, portato al ripopolamento dei centri minori ed ha avuto anche esternalità positive nell'incremento delle competenze digitali dei lavoratori.

Nei prossimi anni il lavoro agile rappresenterà un modello che andrà oltre le contingenze indotte dagli eventi pandemici.

Durante il primo lockdown, in Italia lo Smart Working ha coinvolto 6,58 milioni di persone, circa un terzo dei lavoratori dipendenti italiani, con una crescita di oltre 10 volte rispetto ai 570mila censiti nel 2019. Si stima che al termine dell'emergenza i lavoratori "agili" saranno 5,35 milioni. In futuro il 70% delle grandi imprese aumenterà le giornate da remoto, in media da uno a 2,7 giorni alla settimana.

L'estensione del "Lavoro Agile" e dello Smart Working tra le imprese che hanno investito in maniera strategica in questa innovazione, in Italia è passata dal 23,3% del periodo pre covid, al 40,4% nel 2020; in Emilia-Romagna dal 24,6% al 41,3% e per la provincia di Ravenna è balzata dal 21,3% al 37,1%, anche se la quota relativa al 2020 per le imprese ravennati rimane più contenuta rispetto a quelle dei territori più ampi di riferimento. Quello che è importante comunque sottolineare è che la percentuale di aziende che a Ravenna hanno investito molto o moltissimo per l'adozione di strumenti di lavoro agile (smartworking, telelavoro, lavoro a domicilio) si amplia notevolmente (+15,8 punti percentuali).

Analizzando il fenomeno degli investimenti strategici in lavoro agile nei macro settori di attività, a Ravenna al primo posto troviamo i Servizi con il 38,2% del 2020 (contro il 22,8% del periodo precedente, con +15,4 punti percentuali di aumento); segue l'Industria che salta dal 17,3% del periodo pre-covid al 34,6% dell'anno scorso e che praticamente raddoppia (aumento di +17,3 punti percentuali).

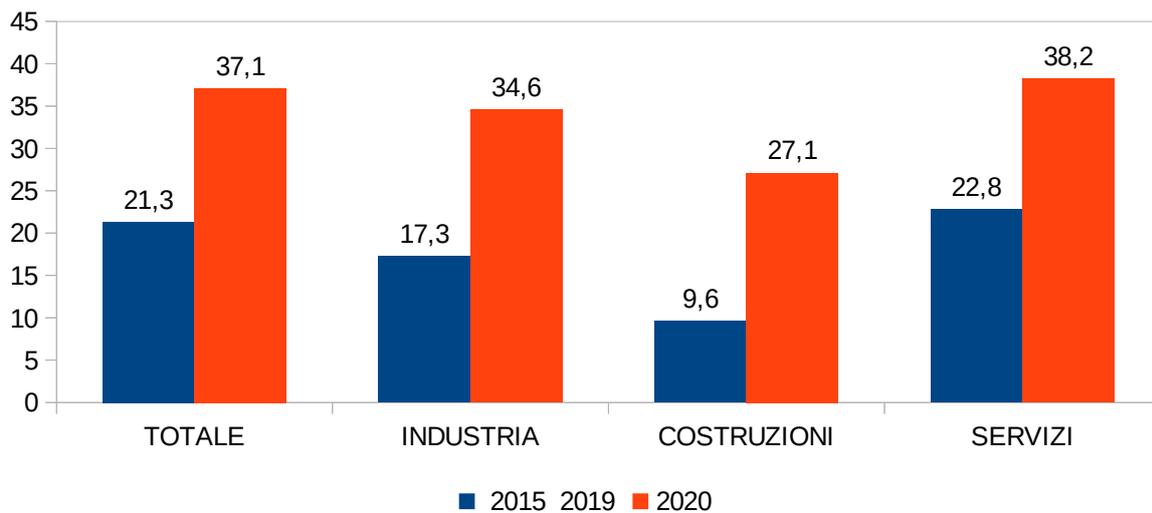
All'ultimo posto, il settore della Costruzioni con il 27,1%, ma che presenta l'aumento più elevato (+17,5%).

Nei Servizi si nota il boom in settori già a forte propensione digitale come i "Servizi avanzati di supporto alle imprese" con 46,1% (+23,5 p.p.).

PROVINCIA DI RAVENNA

% DI IMPRESE CHE HANNO INVESTITO IN STRUMENTI DI LAVORO AGILE

Confronto 2020 e 2015-2019



ITALIA

% DI IMPRESE CHE HANNO INVESTITO IN STRUMENTI DI LAVORO AGILE

Confronto 2020 e 2015-2019

